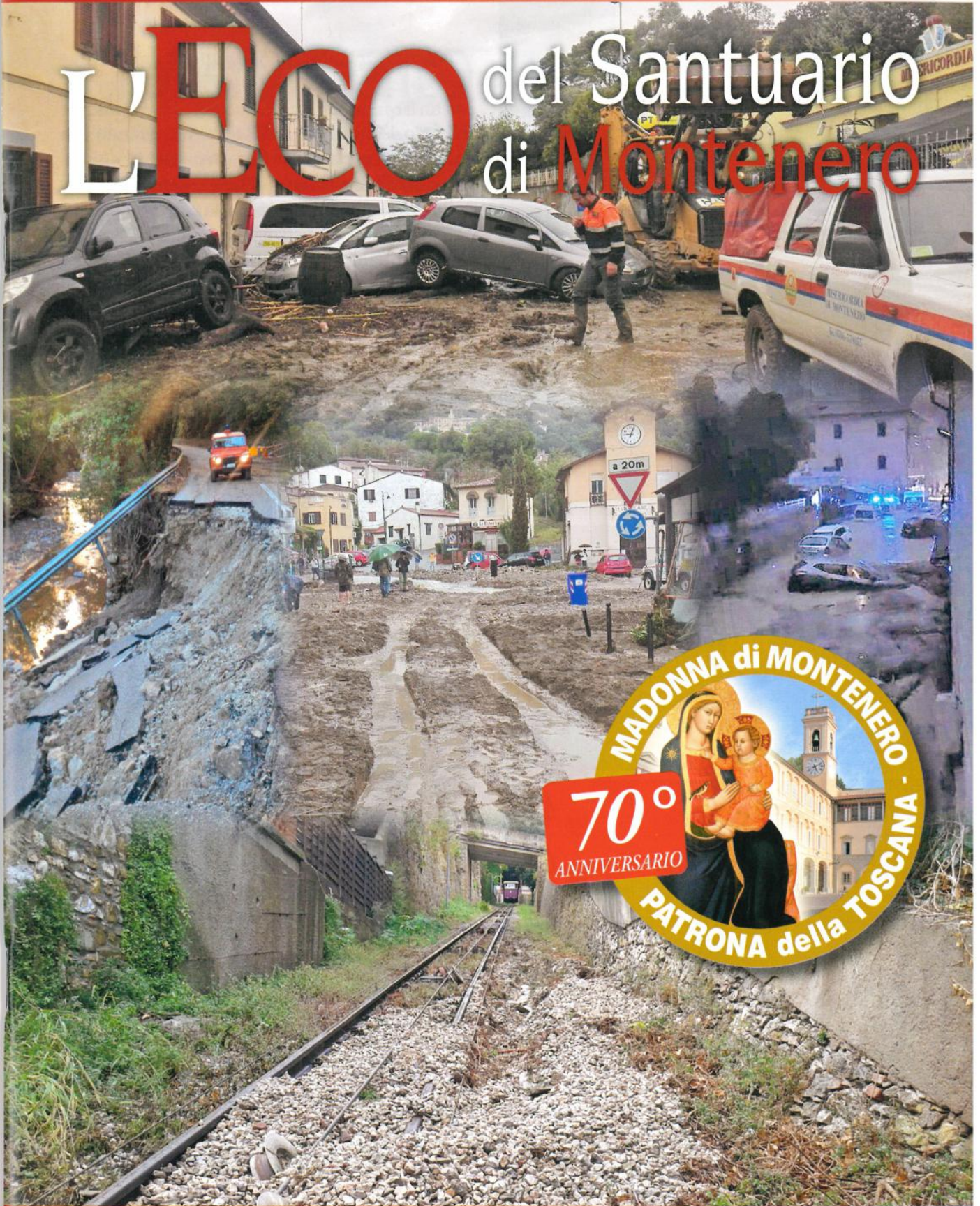


L'ECO del Santuario di Montenero





SOMMARIO

Lettera del Direttore	pag.	1
Alluvione a Livorno	pag.	3
La Voce del Vescovo	pag.	15
Natività di Maria	pag.	18
Questioni giuridiche-pastorali	pag.	22
La Bibbia	pag.	24
La Legge Divina di S. Tommaso	pag.	26
La Madonna nell'Arte	pag.	28
Rapporti sociali	pag.	30
Mariologia	pag.	32
Ciclisti al Santuario	pag.	34
Recensioni	pag.	36
Nella Luce di Dio	pag.	37
IL FAGGIO VALLOMBROSANO		
Festa di S. G. Gualberto	pag.	38
Vita Eremitica	pag.	41
Ristorante Montallegro Orlandi	pag.	43
Personaggi	pag.	44
Meditazione	pag.	46
Liturgia	pag.	48
Pedagogia	pag.	50
Sotto la Protezione della Madonna	pag.	52

IN COPERTINA: *L'alluvione a Livorno*

LA LETTERA DEL DIRETTORE

Carissimi fedeli,

il Salmo 142 cantato dal Re Davide quando era nella caverna riassume il nostro stato d'animo per la terribile alluvione del 10 settembre che ha colpito Montenero e parte della Città di Livorno causando morte e distruzione.

Questo Salmo, di cui ne riportiamo parte, fu recitato proprio da San Francesco prima di morire.

*Con la mia voce al Signore grido aiuto,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento,
al tuo cospetto sfogo la mia angoscia.
Mentre il mio spirito vien meno,
tu conosci la mia via...*

Dopo il nubifragio della notte tra sabato e Domenica 10 settembre, dobbiamo invocare la Misericordia di Dio per tutta la nostra Città in particolare per le vittime di una luttuosa coltre che ha avvolto la nostra comunità Labronica.



Una delle porte divelte

L'ECO DEL SANTUARIO DI MONTENERO

Bomba d'acqua



L'alluvione che ha colpito Livorno 8 ottobre 2017

La notte tra il 9 e il 10 settembre sarà a lungo ricordata da tutti i livornesi come un incubo. In quella notte una parte della città, ancora addormentata, è stata svegliata dal suono lacerante delle sirene dei pompieri e delle ambulanze che accorrevano nei luoghi dove il nubifragio aveva colpito duramente, causando morte e distruzione. Molte sono state le zone investite da torrenti d'acqua, in uno scenario apocalittico di tuoni e fulmini, circa diecimila le stime fatte. In sole due ore, dalle due alle quattro della notte tra il sabato e la domenica sulla città si è rovesciata una quantità di pioggia pari a quella caduta negli otto mesi precedenti.

È stata la prima perturbazione autunnale ed ha trovato le condizioni perfette per la formazione di così imponenti fenomeni atmosferici. Mare caldo, aria umida e incrocio di venti nelle varie quote dell'atmosfera che hanno portato alla formazione di temporali che si caricavano sul mare

scaricandosi poi a terra, riformandosi nuovamente sul mare e spinti da un grosso vortice di vento, ritornavano sulla terra ferma, dando luogo ad un ciclo continuo che è durato parecchie ore. Tante



Località
Cisternino Vallinbuia

La Madonna col Bambino di Sano di Pietro nella Val d'Orcia

Nelle chiese e nei musei del territorio della val d'Orcia, tra la bellezza paesaggistica dell'entroterra collinare toscano, si conservano pregevoli opere d'arte dedicate alla Madonna. Rinviando a una plurisecolare storia di arte e di devozione esse testimoniano il profondo sentimento religioso di quanti contribuirono alla loro esecuzione.

Come molti altri artisti e come richiesto dai devoti, nella seconda metà del '400 anche il pit-



Museo Civico
Pinacoteca Crociani.
Sano di Pietro,
Madonna col Bambino
detta del Pilastro

tore senese Sano di Pietro (Siena 1405 - 1481) alla Madonna col Bambino dedicò una vasta produzione artistica. Nel corso della sua intensa attività egli operò per chiese e conventi della val d'Orcia e del limitrofo territorio del contado senese. La sola enucleazione rimanda a Badia a Isola,



San Quirico
d'Orcia -
Collegiata.
Sano di Pietro
Madonna col
Bambino tra i
santi Giovanni
Battista, Quirico
martire (sinistra),
Fortunato,
Giovanni
Evangelista
(destra)

**PER CONTINUARE A LEGGERE L'ARTICOLO
ABBONATI ALLA RIVISTA**

INVIA UNA MAILA: ecoamministrazione@gmail.com

oppure

TELEFONA AL NUMERO: 0586/090296

Lunetta
Risurrezione
di Cristo -
Discesa di
Cristo al
Limbo

Chi è senza peccato scagli la prima pietra



Senza alcuna volontà di sostituirci a chi di dovere nell'interpretazione della Parola, ci limitiamo a prendere come spunto la frase usata da Gesù nel Vangelo di Giovanni (8,1-11) per introdurre il delicato tema della violenza in famiglia e, in particolare, della violenza di genere. L'esigenza di parlare di questi argomenti non nasce particolarmente dalla cronaca nera che, purtroppo, quotidianamente leggiamo ed ascoltiamo dai media, quanto piuttosto dalla volontà di riflettere sui predetti fatti al di là della contingenza e del *pathos* umano, con l'unica finalità di andare a comprendere, con serietà, le profonde radici della violenza, rintracciando gli elementi che - aimè - hanno a che fare con noi stessi.

Preliminarmente, sgombrando il campo da ogni possibile equivoco, teniamo a specificare e facciamo nostra ogni singola parola contenuta nella Convenzione di Istanbul (o meglio, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza, vedi www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_944_listaFile_itemName_0_file.pdf), che è il primo trattato internazionale che vincola gli Stati aderenti (tra cui l'Italia) a standard armonizzati in merito alla legislazione specifica sostanziale e processuale da attuare, nonché in ordine ai principi culturali di prevenzione e di fronteggiamento della violenza intra-familiare, che spesso vede la donna in posizione di vittima rispetto agli agiti violenti maschili. Per un maggiore approfondimento sulle definizioni in materia e sulle normative vigenti vi rimandiamo al sito *web* ufficiale del Dipartimento Pari Opportunità (www.pariopportunita.gov.it), in cui potrete trovare ogni informazione sul tema.

In queste poche righe ci limitiamo ad indiriz-

zare la "luce" del nostro piccolo "occhio di bue" immaginario sull'attore del comportamento violento, per vedere chi è, e per sapere qualcosa di più su di lui, senza per questo giustificarlo o assolverlo. Ci rendiamo conto della difficoltà dell'opera ma tentiamo di gettare un seme che qualcuno possa irrigare. La persona violenta (o meglio, che agisce comportamenti violenti) non è - per forza - lo straniero, l'uomo nero, il mostro, il pazzo, il maniaco - anzi - spesso è la persona che dorme a letto con noi, colui di cui ci si fida per diverse ragioni (affettive, lavorative, familiari) e a cui noi apriamo la porta di casa senza aver paura. Questo dato non è un'interpretazione manichea, bensì è quanto emerge dalla recente indagine Istat del 2015 "*La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia*" (<https://www.istat.it/it/archivio/161716>) dalla quale si rileva che in Italia una donna su tre ha subito violenza di genere nella propria esistenza. Stiamo parlando di una moltitudine di donne che sperimentano sulla propria pelle ogni forma di violenza (fisica, psicologica, sessuale, economica ed assistita) senza proferir parola.

Un silenzio carico di angoscia, di frustrazione, di depressione e di senso di fallimento. Un silenzio che dovremmo imparare ad intercettare ed a saper leggere negli altri, senza attendere il referto medico che determini l'entità le lesioni subite o, peggio ancora,

**PER CONTINUARE A LEGGERE L'ARTICOLO
ABBONATI ALLA RIVISTA**

INVIA UNA MAIL A: ecoamministrazione@gmail.com

oppure

TELEFONA AL NUMERO: 0586/090296